

**STUDIO MOTUS-E/THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI SULLA FILIERA E-MOBILITY
“MADE IN ITALY”: OCCASIONE DI RILANCIO E RICONVERSIONE PER LE IMPRESE
ITALIANE**

Al 2030 potrebbero essere oltre 10mila le imprese italiane operanti nel settore dell'e-Mobility, per un volume complessivo di fatturato di quasi 100 miliardi di Euro. È necessaria l'azione congiunta di industria e decisori pubblici per cogliere le opportunità di sviluppo e crescita economica del settore e-Mobility in Italia

Roma, 16 luglio 2019 - Il comparto delle aziende della filiera attive nella *e-Mobility “Made in Italy”* ha registrato un **costante trend di crescita** nel quinquennio 2013 – 2017. Dal fatturato di 2,2 miliardi di Euro nel 2013, la filiera allargata dei prodotti e servizi per la mobilità elettrica ha generato in Italia ricavi complessivi per **circa 6 miliardi di Euro nel 2017**, crescendo ad un tasso medio annuo composto pari a **+28,7%**.

Inoltre, considerando la curva di penetrazione dei veicoli elettrici BEV e PHEV **ipotizzata al 2030**, il fatturato complessivo della filiera della mobilità elettrica *“Made in Italy”* potrebbe arrivare **fino a 98 miliardi di Euro nel caso dello “scenario intermedio” di policy** (o a 79 miliardi di Euro nel caso dello “scenario base”, più conservativo).

Infatti, a partire dalle **160 realtà industriali e imprenditoriali già attive** nel settore, la transizione verso l'*e-Mobility* potrebbe coinvolgere **più di 10mila imprese**.

È quanto emerge dallo **studio «La filiera della mobilità elettrica “Made in Italy”: imprese, territori e tecnologie della e-Mobility»**, presentato oggi a Roma da MOTUS-E e da The European House - Ambrosetti.

La transizione verso una **mobilità sostenibile e decarbonizzata** – con la progressiva sostituzione dei veicoli tradizionali alimentati con carburanti derivati da combustibili fossili – ha registrato negli ultimi anni una significativa accelerazione, grazie anche alla spinta dell'evoluzione tecnologica legata alla **mobilità elettrica**.

In tale contesto, l'Italia – un Paese che ha uno dei tassi di motorizzazione tra i più elevati in Europa ed elevati costi sociali del trasporto – può cogliere **importanti opportunità di sviluppo**. Lo studio ha voluto **approfondire la composizione e dimensionare le caratteristiche della filiera italiana dei prodotti e dei servizi legati alla mobilità elettrica, analizzandone al contempo, anche in prospettiva, le performance di crescita**.

“La mobilità elettrica può rappresentare un volano per lo sviluppo dell’intero sistema-Paese. Lo studio realizzato con The European House – Ambrosetti – afferma Dino Marcozzi, Segretario Generale di MOTUS-E – dimostra che le nostre imprese sono già pronte e stanno affrontando con coraggio le sfide della transizione. Questo studio è il punto di inizio di un percorso più approfondito che coinvolgerà comparti industriali e decisori pubblici in un’azione sinergica che punti all’espansione di questo settore strategico per il nostro Paese.”

La ricostruzione e l’analisi delle caratteristiche e della *performance* delle imprese della *e-Mobility* in Italia si sono sviluppate secondo un processo analitico che si è articolato in quattro macro-attività tra loro strettamente correlate: (i) la **definizione del perimetro di analisi**; (ii) la **ricostruzione del database delle aziende della filiera**; (iii) la **“fotografia” delle principali dimensioni della filiera**; (iv) la **realizzazione di specifici focus sui settori della filiera (aree geografiche e best performer aziendali)**.

“Dall’analisi svolta emerge come la filiera della mobilità elettrica integri, da monte a valle, molteplici attività legate non solo alla tradizione che l’Italia vanta nell’automotive e nella componentistica, ma anche a prodotti e servizi innovativi e cross-industry. – afferma Lorenzo Tavazzi, Associate Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti – Attraverso il ripensamento dei modelli di business e la specializzazione su alcune produzioni ad alto valore aggiunto destinate alla mobilità elettrica, le imprese italiane potranno inserirsi sull’onda del trend di crescita del settore e rafforzare la propria presenza sul mercato domestico e all’estero per competere con i player internazionali.”

Le indicazioni emerse dall’analisi svolta hanno infine permesso di delineare alcune **linee d’indirizzo rivolte ai decisori pubblici** e necessarie a sostenere le esigenze di sviluppo e l’evoluzione futura del comparto della mobilità elettrica *“Made in Italy”*, che sono state riassunte in **10 messaggi chiave**.

1. La filiera della mobilità elettrica in Italia integra le diverse attività del settore da monte a valle, connotandosi per un **elevato valore strategico per il sistema-Paese** e creando **nuove opportunità di collaborazione tra gli attori della filiera**.
2. La filiera *core* della *e-Mobility*, formata dalle aziende che già operano nel settore, conta sulla presenza di **“campioni” nazionali** di grandi dimensioni e di un **fitto tessuto di PMI**.
3. A partire dalle oltre **160 realtà già presenti** nel settore, possono essere coinvolte nella transizione verso la *e-Mobility* più di **10 mila imprese attive** in settori ad essa collegabili attraverso un processo di **riconversione/focalizzazione** dell’attuale modello di *business*.
4. L’intera filiera allargata della mobilità elettrica in Italia vale oggi circa **6 miliardi di Euro**.
5. Considerando la curva di penetrazione degli autoveicoli elettrici BEV e PHEV sul parco circolante nazionale secondo quanto previsto dai documenti di *policy* nazionale, il fatturato della filiera *core* della mobilità elettrica *“Made in Italy”* potrebbe raggiungere i **98 miliardi di Euro al 2030**.
6. Circa la metà delle imprese e del fatturato della filiera *core* della mobilità elettrica si concentra nel **Nord Ovest**, ma **cresce gradualmente il peso del Centro-Sud Italia**.

7. La **componente manifatturiera** della filiera della *e-Mobility* evidenzia una specializzazione produttiva sulle componenti a maggior valore aggiunto.
8. Nel quinquennio analizzato, tutte le diverse attività della filiera della mobilità elettrica in Italia hanno registrato un **trend di crescita**, in particolare nelle **vendite e nei servizi di manutenzione e post-vendita**.
9. Le aziende della filiera attive nella mobilità elettrica hanno dimostrato **dinamicità e capacità di resilienza** rispetto ai *peer* dei singoli settori, soprattutto in quelli strategici e a maggiore valore aggiunto.
10. Gli **interventi a sostegno** dello sviluppo della filiera della mobilità elettrica in Italia (attuale e potenziale) a livello-Paese dovrebbero focalizzarsi su **5 assi prioritari**:
 - a. Supportare la crescita dimensionale delle aziende della filiera
 - b. Favorire la contaminazione di competenze tra imprese della filiera potenzialmente coinvolgibili nella e-Mobility
 - c. Rafforzare l'orientamento all'internazionalizzazione e l'inserimento nelle nuove catene del valore della e-Mobility
 - d. Creare un "*framework Paese*" integrato per lo sviluppo della mobilità elettrica
 - e. Promuovere la Ricerca e Sviluppo e migliorare il *matching* delle competenze tra sistema della formazione e industria

MOTUS-E è un'associazione costituita da operatori industriali, mondo accademico e associazionismo con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia attraverso il dialogo con le Istituzioni, il coinvolgimento del pubblico e programmi di formazione e informazione.

È stata fondata a maggio 2018 da ABB, ALD Automotive, Allianz, Cobat, Enel X, Nissan, Volkswagen e Volvo e ad oggi conta già oltre 45 associati tra costruttori di auto, utilities, fornitori di infrastrutture elettriche e di ricarica, filiera delle batterie, studi di consulenza, società di noleggio, università, associazioni ambientaliste e associazioni di consumatori.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Niccolò Della Bianca

Responsabile Comunicazione MOTUS-E

Tel +39 328 2262011

niccolo.dellabianca@motus-e.org

www.motus-e.org